

SALUTO DELL' AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI PRESSO LA SANTA SEDE,
MIGUEL H.DIAZ , AL TERMINE DELLA LITURGIA IN MEMORIA DELLE VITTIME
DELLA GUERRA E DEL TERRORISMO
ROMA, SANTA MARIA IN TRASTEVERE, 11 SETTEMBRE 2010

Care eccellenze, cari ambasciatori, cari amici di Sant' Egidio,
Difficile crederlo! Ma sono già passati nove anni da quei tragici fatti dell' 11 settembre 2001 che sconvolsero l'America e il mondo intero provocando la morte di migliaia di persone di più di 90 paesi a New York, a Washington e in Pennsylvania. Gli attacchi dell' 11 settembre hanno colpito al cuore gli Stati Uniti e hanno destato un'eco profonda nei cuori delle persone di buona volontà. In questa ricorrenza, siamo rattristati per i nostri cari che hanno perso la vita in quella terribile mattina. Ricordiamo con commozione gli eroi – alcuni dei quali hanno perso la loro stessa vita. Accorsero per portare aiuto a quanti erano in grave pericolo. In tutto il globo, oggi ci raccogliamo non solo per commemorare le vittime, il cui estremo sacrificio non sarà mai dimenticato, ma anche per ricordare a noi stessi che la pace e la comprensione avranno la meglio sul terrore e sull'odio che sono stati all'origine di quella terribile sciagura.

Nel rievocare l' 11 settembre 2001, volgiamo i nostri pensieri anche al futuro. Il nostro dolore può offrircene l'occasione. Continueremo a lavorare insieme alle nazioni tutte per far crescere un clima di speranza. Rimaniamo risoluti nell'offrire il nostro sostegno a favore di quella libertà e indipendenza a cui tutti i popoli hanno diritto, ovunque. Manteniamo ferma la nostra determinazione a creare un mondo più pacifico e più prospero, e una vita migliore a quanti soffrono per la mancanza dei più elementari diritti umani.

L' 11 settembre è diventato un punto di riferimento per la storia. È un punto di riferimento particolarmente importante per la nostra opera a favore della comprensione tra le diverse fedi religiose. Noi come Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede, di questo abbiamo fatto un'importante priorità. Operiamo per costruire ponti di comprensione tra le fedi e avviare iniziative a favore di un futuro di speranza. Per citare il poeta libanese-americano Khalil Gibran, “Provo amore per voi quando v'inchinate nella vostra moschea, quando v'inginocchiate nel vostro tempio, quando pregate nella vostra chiesa. Perché voi e io siamo figli di una sola

religione, ed è lo Spirito.” Il nostro obiettivo è un mondo in cui gli uomini e le donne di buona volontà possono sentirsi uniti insieme nella comunità del nostro Spirito umano.

Sono onorato di commemorare l'11 settembre, quest'anno, con la Comunità di Sant'Egidio. La vostra organizzazione sta al cuore della fratellanza dello Spirito, il vostro impegno è centrato sull'idea di una “comunità senza confini” e offre incoraggiamento a coloro per i quali prestate la vostra opera in giro per il mondo. Raccoglierci insieme per la riflessione e la preghiera ci sprona all'azione che promuove la pace e l'armonia all'interno delle società e tra le nazioni e le comunità dei fedeli. Insieme – nello stile della Comunità di Sant'Egidio – la riflessione e l'azione che ne consegue, ci ispirano a essere portatori di speranza.

Grazie dunque a tutti voi per questo momento di preghiera. Grazie per il vostro impegno – nelle parole e nell'azione – per costruire pace vera, autentica democrazia e giustizia per tutti. Grazie per la vostra testimonianza che dall'orrore di tragedie come quella dell'11 settembre può davvero far emergere un mondo migliore e più sicuro, e che alla fine nulla potrà vincere la forza del nostro collettivo Spirito umano.

Che Dio benedica l'America e tutti uomini e donne di buona volontà.